

Oggetto: PIANO RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPATE. RELAZIONE

Il Segretario Generale ricorda che in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 611 e seguenti della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015), la Giunta camerale ha approvato nel mese di marzo 2015 il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

Il Piano è stato pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente e trasmesso alla sezione regionale della Toscana della Corte dei Conti. Entro il 31 marzo 2016 deve essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, anche questa da inviare alla Corte dei Conti e da pubblicare sul sito camerale.

Si apre una discussione al termine della quale

LA GIUNTA

UDITO il Relatore;

UDITI gli interventi;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e s.m.i;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio I.A.A. di Prato;

VISTO l'articolo 3, comma 27 e seguenti della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

VISTO l'art. 1, comma 611 e seguenti della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015);

VISTO altresì l'articolo 1, commi 551 e 552 della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014);

VISTO il programma pluriennale della Camera di Commercio di Prato approvato dal Consiglio con deliberazione n. 2/13 del 4 marzo 2013;

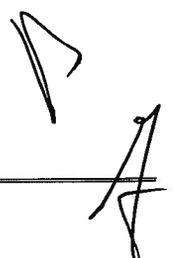
RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 29/15 del 16.03.2015 con la quale è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie della Camera di Commercio di Prato;

RICHIAMATA altresì la propria precedente deliberazione n. 91/15 del 16.10.2015 concernente la verifica sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione al 31.10.2015;

VISTO l'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, con la quale il Parlamento ha delegato il Governo ad intervenire sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e di garantire la tutela e promozione del fondamentale principio della concorrenza.

All'unanimità,

DELIBERA





- di approvare la relazione sui risultati conseguiti dal Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante (Allegato A);
- di rinviare all'emanazione del decreto legislativo recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, una nuova valutazione sulle partecipazioni societarie della Camera di Commercio di Prato.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Gatia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)



Allegato A
Deliberazione di Giunta n. 8/16
del 14.03.2016

Piano razionalizzazione partecipate.
Relazione

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 4 (compresa la copertina)



PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE RELAZIONE CONCLUSIVA DEI RISULTATI

Premessa

La legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha rinnovato alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. A tale scopo la Giunta Camerale ha approvato il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie (deliberazione n. 29/15 del 16.03.2015). Entro il 31 marzo 2016, la Giunta deve predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito internet istituzionale.

Stato di attuazione del piano

Si riporta di seguito la situazione aggiornata distinguendo le società dismesse in base alla Legge di Stabilità 2014, da quelle previste nel piano di razionalizzazione 2015:

Dismissioni deliberate in base alla Legge di stabilità 2014

BMTI S.c.p.a.

La Camera di Commercio di Prato detiene un'unica azione in BMTI.

L'uscita dalla società era già stata decisa dalla Giunta in base alla legge di Stabilità per il 2014. La procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione della partecipazione è andata deserta, pertanto dal 1° gennaio 2015 la partecipazione si intende cessata ad ogni effetto.

La società non ha ancora liquidato l'azione e ritiene che la Camera di Commercio di Prato sia ancora socia: ha emesso fattura per il contributo consortile 2015 e per la prima rata del contributo consortile 2016. Con numerose lettere sia del Presidente che degli uffici, è stata chiesta la liquidazione della partecipazione e l'emissione delle note di credito per il contributo.

La società finora si è opposta alla liquidazione sostenendo che la decisione dell'Ente non sia coerente con il quadro normativo che regola la costituzione e l'operato di BMTI. Da ultimo la società ha respinto la richiesta di liquidazione con nota del 25.01.2016, rinviando ad un non ben precisato momento successivo la definizione della questione e ribadendo la richiesta del contributo consortile fino a quando la Camera risulterà iscritta nel libro soci. La Camera di Commercio ha ribadito con nota del 10 marzo la propria posizione.

Interporto Services Prato s.r.l.

La partecipazione (pari a nominali € 5.000) è stata liquidata dalla società al valore di € 11.200,00.

ISNART S.c.p.a.

L'uscita da ISNART era già stata decisa dalla Giunta in base alla legge di Stabilità per il 2014. La procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione della partecipazione è andata deserta, pertanto dal 1° gennaio 2015 la partecipazione si intende cessata ad ogni effetto.

Con numerose lettere e solleciti è stata richiesta la liquidazione della quota, e, sebbene la società non consideri di fatto la Camera di Commercio di Prato tra i soci – come dimostrato dal fatto che non invia documentazione alcuna né convoca per partecipare all'assemblea - non ha ancora trasmesso una proposta da parte degli amministratori della società sull'importo da liquidare. L'ultimo sollecito della Camera è stato inviato il 14 gennaio 2016 (prot. 449). Isnart ha risposto con nota del 5.02.2016 (ns. protocollo 1884 del 8.02.2016) la società ha comunicato che la definizione del criterio del valore della quota da liquidare verrà deliberata dagli organi della società nelle prossime settimane.

Logistica Toscana S.c.r.l.

La quota di partecipazione del valore nominale di € 6.000,00 è stata liquidata al valore di € 10.811,65.

START s.r.l.

La quota di partecipazione è stata liquidata al valore nominale di € 2.368,00.

P



Tecnoservicecamere s.c.p.a.

La quota di partecipazione è stata liquidata al valore nominale di € 1.040,00.

L'assemblea dei soci del 15 dicembre 2015 ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione di liquidare i soci al valore nominale di emissione delle azioni, ma di accantonare in una speciale Riserva di Patrimonio netto a conguaglio del prezzo delle azioni da destinare ai soci uscenti, pari alla differenza risultante tra valore contabile alla data del 31.12.2013 e valore nominale di liquidazione. Tale riserva sarà da erogarsi, per l'importo in allora esistente, pro quota a detti soci alla data di scioglimento della società.

Dismissioni deliberate in base alla Legge di stabilità 2015

DINTEC - Consorzio per l'Innovazione Tecnologica s.c.r.l.

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione attraverso la sua fusione in Sistema Camerale Servizi s.r.l.

In attesa della liquidazione della quota del socio ENEA, non sono ancora state assunte decisioni in ordine alla fusione.

JOB CAMERE s.r.l. in liquidazione

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione attraverso la cessione della partecipazione. La procedura ad evidenza pubblica bandita nel giugno 2015 si è conclusa con esito negativo.

Nel frattempo l'assemblea straordinaria dei soci del 28.07.2015 ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione. Pertanto la Camera di Commercio di Prato verrà liquidata, al pari degli altri soci, al compimento della liquidazione.

PIN S.c.r.l.

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione, privilegiando altre modalità di intervento nell'ambito del sostegno alla formazione e della ricerca.

Una volta approvato il bilancio di esercizio 2014 da parte dell'assemblea dei soci è stata bandita la gara per la cessione della partecipazione nel PIN, ponendo a base d'asta il valore determinato sulla base del patrimonio netto al 31.12.2014 (Delibera di Giunta n. 43/15 del 30.04.2015). La procedura ad evidenza pubblica è andata deserta.

La Giunta Camerale ha deliberato di procedere ad un secondo tentativo d'asta (Delibera n. 86/15 del 30.10.2015). Il bando è stato approvato con Determinazione del Segretario Generale n. 144/15 del 6.11.2015). Anche questa seconda procedura è andata deserta.

In data 10 marzo è pervenuta un'offerta per l'acquisto di una quota pari all'1% del capitale sociale.

SIT S.p.A. in liquidazione

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione attraverso lo scioglimento e messa in liquidazione.

L'assemblea straordinaria dei soci del 25.03.2015 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da 30 milioni a 15 milioni e lo scioglimento e messa in liquidazione della società. Pertanto la Camera di Commercio di Prato verrà liquidata, al pari degli altri soci, al compimento della liquidazione.

Tecno Holding S.p.A.

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione attraverso la cessione della partecipazione.

La Giunta Camerale ha deliberato di procedere all'alienazione mediante procedura ad evidenza pubblica (delibera n. 87/10 del 30.10.2015). Il bando è stato approvato con Determinazione del Segretario Generale n. 144/15 del 6.11.2015. Non sono state presentate offerte.

Tecno Holding ha incorporato la società da essa interamente partecipata Tecnoinfrastrutture s.r.l. (atto di fusione del 2.12.2015).

Toscana Certificazioni Agroalimentare s.r.l. (TCA)

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione attraverso la cessione della partecipazione.

Una volta approvato il bilancio di esercizio 2014 è stata bandita la gara per la cessione della partecipazione in TCA, ponendo a base d'asta il valore nominale in quanto più favorevole rispetto a quello determinato sulla base del patrimonio netto al 31.12.2014 (Delibera di Giunta n. 43/15 del 30.04.2015). La procedura ad evidenza pubblica è andata deserta.



Successivamente alla comunicazione dell'esito della procedura, i soci PRO.AGRI.TO. e Camera di Commercio di Siena, hanno esercitato entrambi il diritto di prelazione previsto dallo statuto.

La partecipazione del valore nominale di € 1.000 è stata ceduta in parti uguali ad entrambi i soci.

UTC Immobiliare servizi s.c.r.l.

Il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione attraverso la condivisione con gli altri soci delle modalità per la chiusura della società o per la cessione della partecipazione. La Giunta di Unioncamere Toscana del 13 ottobre ha affrontato la questione della liquidazione della società UTC Immobiliare e Servizi, di cui sono socie, oltre all'Unione, tutte le Camere di Commercio Toscane ad eccezione di Firenze. Poiché la società è proprietaria dell'immobile sede dell'Unione Regionale, l'iter che si è delineato è quello dell'acquisto delle quote delle singole Camere da parte di UTC, che (unica socia) potrà mettere in liquidazione la società con vendita dell'immobile, oppure UTC potrebbe incorporare la società e successivamente mettere in vendita l'immobile.

La Giunta di Unioncamere Toscana ha deliberato:

- di chiedere al Collegio dei Revisori dei Conti, sulla base di quanto previsto dall'art. 30, comma 1, del DPR 254/2005, il parere al fine di procedere all'acquisto della Società UTC Immobiliare e Servizi s.cons.r.l.;
- di invitare conseguentemente, per le ragioni sopra esposte, le Camere di Commercio socie di UTC Immobiliare e Servizi s.cons.r.l. a deliberare la vendita delle quote della Società al valore di patrimonio netto al 31/12/2014, pari ad € 2.578,69 cadauna, per un importo complessivo di € 23.208,21;
- di acquisire le quote di partecipazione nella società consortile UTC Immobiliare e Servizi dismesse dalle Camere di Commercio toscane per un importo massimo complessivo di € 23.208,21, rinviando a successivo provvedimento la definizione operativa dell'acquisto a seguito delle comunicazioni da parte delle Camere interessate;
- di prendere atto che a tale importo dovranno essere aggiunte spese di contratto ed accessorie per un importo quantificabile in € 4.000,00 circa.

La Giunta della Camera di Commercio di Prato ha deliberato in data 16.11.2015, tenuto conto delle decisioni assunte a livello regionale, di espletare comunque la procedura ad evidenza pubblica per la cessione della partecipazione. Non sono state presentate offerte nei termini previsti.

Con nota del 15.02.2016 (prot. 2362) è stato comunicato ad Unioncamere Toscana di accettare la proposta di acquisto delle quote detenute in UTC Immobiliare e Servizi s.c.r.l.

Ulteriori misure di razionalizzazione formulate in base alla Legge di stabilità 2015

Interporto della Toscana Centrale s.p.a.

Pur avendo confermato la partecipazione nell'interporto come strategica, nel piano di razionalizzazione adottato dalla Giunta si metteva in evidenza la presenza della condizione indicata all'articolo 1 comma 611 della legge 190/2014, lettera b), vale a dire la "soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti".

Con lettera in data 17.04.2015 (prot. 6357) indirizzata alla società e ai principali soci, si è invitata la società ad avviare le iniziative più opportune e aprire un confronto tra i soci per eliminare tale condizione. La società ha invitato i soci (mail del 26 maggio) ad affrontare la questione, tenendo conto che con l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 scade l'attuale mandato del consiglio di amministrazione e che per il rinnovo si dovrà tenere conto del criterio indicato dalla legge di stabilità per il 2015.